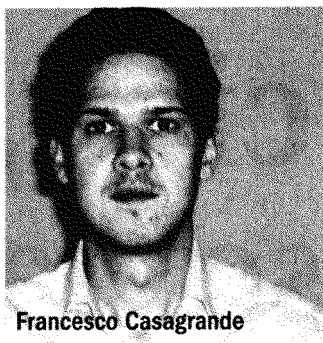


LA TESTIMONIANZA

■ GIOVANI ALLA RIBALTA
La laurea come base

Francesco Casagrande

Dai banchi dell'ateneo al posto di lavoro il passaggio, oggi, può essere molto tribolato. Ci sono, per fortuna, diverse eccezioni. La laurea, ovviamente, non è automaticamente un lasciapassare per un'occupazione stabile e ben remunerata, ma chi ha conseguito una qualifica nelle varie ramificazioni della green economy ha, certamente, una carta in più da giocare. Ne è testimone **Francesco Casagrande**, neolaureato friulano che dopo i cinque anni di studio alla facoltà di Ingegneria civile all'Università di Udine, ha fatto uno stage di due mesi in Confartigianato. Grazie a questa esperienza sul campo, ha avuto l'occasione di porre sotto la lente di ingrandimento il settore fotovoltaico locale. Ha, cioè, censito 43 imprese artigiane della provincia di Udine specializzate in impianti generativi e 400 loro installazioni.

“Le aziende che se ne occupano sono generalmente piccole ditte artigiane, che fino a pochi anni fa facevano altro, come gli impianti elettrici - spiega Casagrande -. Vista la crescita di questo mercato, anche in Friuli, molti si sono 'buttati', anche senza avere una specifica esperienza. Per farlo devono ricorrere a consulenti esterni, in particolare per la fase della progettazione. Però, quelle aziende che hanno le potenzialità e la capacità di crescere si stanno dotando di un proprio ufficio tecnico interno e, quindi, sono alla ricerca di precise professionalità”.

Ovviamente, la laurea rimane una base. Poi, è necessario, come testimonia il neodottore, acquisire apposite conoscenze attraverso l'affiancamento a un professionista già con esperienza, oppure ricorrendo ai diversi corsi promossi dall'ateneo stesso, ma anche dalle associazioni di categoria e dagli enti di formazione regionale.